

Qui Scuola

Anno scolastico 2011/2012

Istituto scolastico di Bioggio

Durante l'anno scolastico in corso l'Istituto ha cambiato il suo assetto. A partire dal 1° gennaio 2012 è stata istituita una direzione a tempo pieno, affidata al signor **Stefano Gasperi**. A questo è seguita la nomina della maestra **Leyla Bernasconi** alla presidenza del Collegio dei Docenti e della maestra **Renata Wieland Matiević** alla vice presidenza. La nuova composizione permette di gestire in modo più efficace ed efficiente tutte le questioni relative all'Istituto scolastico.

Dal 1° ottobre 2011 **Giorgio Zappa** è passato nella squadra esterna dell'ufficio tecnico comunale.

Lo ringraziamo di cuore per il lavoro svolto. Lo ha sostituito il signor **Marzio Stoppa**, al quale vanno i migliori auguri per un futuro professionale ricco di soddisfazioni.

Questa pubblicazione è ormai diventata una piacevole consuetudine di fine anno scolastico ed ha lo scopo di informare allievi, docenti, famiglie e autorità scolastiche su alcune delle attività più significative realizzate nell'Istituto scolastico.

Direzione e corpo insegnante augurano a tutti una buona lettura e delle piacevoli e rilassanti vacanze estive.

Arrivederci al prossimo anno!



Due disegni realizzati dai bambini della Scuola dell'Infanzia dopo aver assistito, allo Studio Foce di Lugano, alla rappresentazione "Il giardino di Gaia", messo in scena dalla compagnia Teatro Pan.

La nostra scuola è un'istituzione inserita nel territorio e con esso intrattiene delle relazioni più o meno strette

Conoscere il territorio in cui viviamo

Sul territorio si possono trovare edifici o luoghi pubblici come i parchi comunali, il centro sportivo, la scuola, la casa comunale, oppure privati come le abitazioni, le aziende, gli orti, i vigneti, i giardini, ...

La dimensione storico-geografica trattata nella scuola vuole far acquisire all'allievo il senso dell'organizzazione dello spazio e delle sue trasformazioni nel tempo.

Essi prescrivono che “per l'allievo, all'inizio della scolarità, la realtà e la società sono rappresentate soprattutto dalla famiglia, dalla scuola e dagli ambienti immediatamente vicini all'esperienza quotidiana; progressivamente la sua comprensione dell'organizzazione sociale si estenderà a forme più complesse, come il funzionamento di un quartiere, di un villaggio, di una regione, anche in relazione con le trasformazioni avvenute nel tempo e con le caratteristiche dell'ambiente naturale”.

Per comprendere il territorio come lo vediamo oggi con i nostri occhi bisogna conoscerlo e scoprirne l'evoluzione che è avvenuta nel tempo per poi cercare di immaginare quello del suo futuro.

Quindi lo studio “muoverà dal presente, da ciò che è più vicino all'esperienza del bambino, per allargare progressivamente il campo d'indagine ed estendere la ricerca in un passato sempre più remoto e a spazi sempre più vasti”.



A questo proposito, vista l'attuale importanza nel contesto comunale, è necessario per i nostri allievi sapere come si presentava il Piano del Vedeggio all'inizio del secolo scorso e come è cambiato questo territorio nel corso degli anni, specie dal 1960 ai giorni nostri. È importante fornire agli alunni una chiave di lettura che possa servire loro in futuro per leggere realtà ticinesi (Piano di Magadino), ma anche territori più lontani da noi.

Le numerose industrie presenti sul nostro territorio e nei Comuni vicini, grazie ad una localizzazione allettante per le facili vie di comunicazione e alla pressione fiscale molto attrattiva, offrono interessanti posti di lavoro, portano ricchezza e permettono con questo di effettuare importanti investimenti in opere e servizi destinati alla popolazione. A beneficiarne sono tutti: scuole e parchi per bambini, spazi per giovani ed anziani.



Ma, agli aspetti appena citati, è giusto ricordare anche alcuni inconvenienti, fra questi: il traffico in parte generato dalla presenza delle aziende che contribuisce ad intasare le nostre strade rendendo difficoltosa la circolazione e fonte di inquinamento.

La scuola diventa quindi il primo luogo per cercare di coinvolgere i ragazzi e le famiglie, nuclei principali della popolazione.



È per questo che il Collegio dei docenti ha deciso, durante l'intero anno scolastico, di portare a conoscenza degli allievi nell'intento di capire questa parte di territorio di Bioggio che non offre certo bellezze del paesaggio e naturalistiche: la zona industriale.

In autunno vi è stato un primo contatto fra la direzione scolastica e alcune aziende e servizi che operano nel Comune per verificare l'interesse ad una collaborazione attiva con le classi e, grazie alla disponibilità di alcune di essi, gli allievi hanno potuto visitare vari ambiti di lavoro e scoprire il valore di certe professioni.

Primario, secondario e terziario, per gli allievi dell'ultimo anno, sono diventate così parole concrete perché le visite alla fattoria Lucchini, alla Suedpack, alla Ginsana e all'ufficio postale (tanto per fare alcuni esempi) hanno evidenziato le loro caratteristiche. Esse hanno permesso ai bambini, in alcuni casi, di poter vedere e toccare ciò che viene prodotto e venduto nelle specificità del mondo agrario, industriale ed economico.

Il tutto sempre ben inserito nell'ottica delle indicazioni contenute nei programmi che sottolineano che “per una corretta attuazione dei principi metodologici l'allievo deve entrare in contatto con le cose, con gli esseri e con i fenomeni: deve poter osservare, toccare, provare (...)”.

La direzione e i docenti ringraziano di cuore le aziende e le associazioni che hanno permesso di accogliere gli allievi durante le visite e quelle che hanno gentilmente fornito i dati necessari per realizzare il gioco delle carte allegato a questa pubblicazione.

A tutti voi l'augurio di una buona lettura e di un sano divertimento con le carte da gioco!

Il direttore:
Stefano Gasperi



Qui Scuola

Editore:
Redazione:
Impaginazione:
Stampa

Municipio di Bioggio
Istituto scolastico
Roberto Bottani
Procom, Bioggio



Quattro chiacchiere con Silvia Scheggia, “La fiorista”

Natura in fiore

Venerdì 2 marzo 2012, nel pomeriggio, ci siamo recati al negozio “Natura in fiore”.

Ad attenderci c'era Silvia che con un sorriso e con grande entusiasmo ci ha mostrato il suo negozio e tutti i suoi fiori.

Nel piccolo negozio dovevamo fare molta attenzione a come muoverci, per non rischiare di rovesciare qualche vaso, ma eravamo talmente rapiti da tutte le specie di fiori e piante che ci circondavano, che non ci siamo accorti del piccolo spazio in cui eravamo. Solo la nostra maestra, un paio di volte, è sbiancata prevedendo qualche disastro.

Silvia ci ha parlato di alcuni dei fiori che sbocciano in primavera. Ci ha mostrato delle primule e dei ranuncoli, che abbiamo anche potuto toccare. Quanto sono morbidi i loro petali! Le abbiamo anche chiesto se avesse le stelle alpine e le genziane che Heidi raccoglieva sui monti del nonno. Purtroppo non ci sono, sono dei fiori protetti che non si possono raccogliere.



COSE PICCOLINE

**Le cose piccole
son pur belle,
chi non credesse a me
guardi le stelle.
Chi non mi crede
guardi il gelsomino,
l'odore è grande
e il fiore piccolino.**

Abbiamo visto i bulbi dai quali poi nascono i tulipani e

abbiamo scoperto che esistono anche delle "piante grasse". Che grasse risate!

Ad alcuni di noi piacevano le rose, ce n'erano di diversi tipi: una era gigante, una piccolissima ma coloratissima. Silvia ci spiega che le rose hanno le spine, ma una brava fiorista le toglie e che bevono tanta acqua. Ci ha mostrato come tagliare il gambo per farle bere nel modo migliore.

I nostri occhi si posavano su tutti quei fiori, non riuscivamo a trattenerci dalla curiosità di scoprire i nomi di tutte quelle meraviglie e abbiamo travolto la povera Silvia con mille domande.

Il momento di salutarci è arrivato in un batter d'occhio e Silvia, ancora una volta, ci ha sorpreso regalandoci un tulipano da donare alle nostre mamme.

Per ringraziare Silvia e augurare a tutti voi una splendida primavera concludiamo con la poesia *Cose piccole!*



Sezione 1
Ma. Elena Bassi

Lezioni di pattinaggio a Bosco Luganese

Fiöö in di Pree

Che pazzo questo inverno! Si è fatto attendere a lungo poi, senza lasciarci il tempo di abituarci, è arrivato il Grande Freddo. Se ne è quindi andato quasi senza salutare.

Malgrado questo le classi quarta e quinta delle Scuole Elementari sono riuscite anche quest'anno a svolgere l'abituale corso di pattinaggio a Bosco Luganese.

Nei mesi di gennaio e febbraio i nostri bambini hanno potuto approfittare delle ottime condizioni della pista "Giazz in di Pree". L'ambiente incantevole e innevato ha aiutato a riscaldare il cuore e... le gambe delle piccole Sarah Meier e dei piccoli Stéphane Lambiel. La temperatura sfiorava infatti molto spesso i meno 10 gradi!

Anche quest'anno il maestro di Educazione Fisica Mauro Albisetti è stato coadiuvato dal nostro ex custode Giorgio Zappa e insieme hanno saputo dare dei preziosi consigli ai loro allievi. I principianti hanno imparato a muoversi con sicurezza sul ghiaccio mentre i pattinatori provetti hanno potuto migliorare le loro capacità. Alle lezioni tecniche venivano alternati dei momenti di gioco: hockey, staffette, conigli e carote, slalom paralleli, ...



Tutti assieme desideriamo ringraziare:

- * L'associazione Giazz in di Pree che promuove gli sport sul ghiaccio e che ci permette di utilizzare la pista.
- * Il Signor Beat Kilcher che ci ha fatto trovare il ghiaccio in perfette condizioni e lo spogliatoio riscaldato ...
- * Il Signor Giorgio Zappa per la sua competenza a pazienza ...

* Il custode Marzio Stoppa che ci ha accompagnati con il pullmino.

* I maestri Pietro Brughelli, Renata Wieland, Carmen Recupero - ...e il direttore Stefano Gasperi che hanno collaborato alla buona riuscita del corso e che spesso hanno patito tanto freddo ...

Nella speranza che il riscaldamento globale del pianeta non ci giochi brutti scherzi diamo appuntamento a tutti all'inverno prossimo.

Mauro Albisetti
Docente Educazione Fisica



Visita alla fattoria Lucchini

Un'avventura emozionante

Venerdì 3 febbraio 2012 la sezione 2 della scuola dell'infanzia di Bioggio si è recata in visita alla fattoria della famiglia Lucchini, accompagnati da Marzio e Margot. Nonostante la neve e la giornata piuttosto fredda i bambini hanno potuto osservare gli spazi, gli animali ed alcuni macchinari presenti. Un primo approccio a come si svolge la vita contadina. All'arrivo ci si è subito resi conto che l'atmosfera che vi si percepisce è diversa: la vita è scandita da altri ritmi e lo stress cittadino si sostituisce al duro, ma più sano lavoro fisico.



La fattoria Lucchini si trova a cavallo tra il paese di Bioggio e quello di Muzzano, nella zona denominata "Mulini", a lato del fiume Vedeggio. Occupa in totale una superficie di 32 ettari. Comprende stalle, prati cintati in cui d'estate pascolano gli animali, l'abitazione della famiglia Lucchini e i campi. Nella stalla principale si trovano 26 mucche da latte e da un lato vi è uno spazio in cui vengono posti i vitellini per alcune settimane. In un'altra stalla ci sono le giovani mucche e il toro. Oltre alle mucche i signori Lucchini hanno anche 3 asini, alcune galline e 2 cavalli in custodia. Quando il rigido inverno lascerà posto al tepore della primavera i bambini avranno la possibilità di tornare alla fattoria e rivedere tutti questi animali.

I signori Lucchini si occupano personalmente dei lavori in fattoria, aiutati





da un'altra persona. Anche i loro figli contribuiscono ai lavori quando non sono impegnati con la scuola ed i compiti. Si può dire che tutti collaborano a mandare avanti con entusiasmo l'azienda.

La giornata tipo alla fattoria comincia attorno alle 06:00 e termina verso le 20:00, orari dovuti ai momenti di mungitura. Le mucche, oltre ad essere foraggiate (se non possono uscire a brucare l'erba), devono essere munte ogni 12 ore e successivamente la stalla va pulita. Questa operazione dura circa 2 ore. In inverno le giornate sono più corte perché viene tralasciato tutto il lavoro nei campi, come ad esempio il taglio del fieno e la manutenzione.

Nel periodo invernale vengono prodotti circa 300 litri di latte al giorno. La quantità è inferiore rispetto ad altri periodi dell'anno perché le mucche aspettano i vitellini. Il latte raccolto viene ritirato dalla LATI. Una volta il latte poteva essere lavorato in loco, ma ora questo non è più possibile per motivi legati all'igiene e alla vendita.

In conclusione i bambini e le maestre hanno apprezzato molto questa visita perché ha dato loro la possibilità di immergersi per un momento in un contesto insolito e difficilmente osservabile ai giorni nostri, nei nostri paesi sempre più industrializzati.

Ringraziamo di cuore i signori Lucchini e la loro famiglia per la loro gentilezza e disponibilità e per averci dato la possibilità di vivere un'esperienza emozionante (e per alcuni nuova) a contatto con la natura.

Sezione 2

Maestre Bernasconi e Bellotti



Docenti anno scolastico 2011/12

Scuola dell'infanzia

Sezione 1: Elena Bassi
Sezione 2: Laura Bellotti
e Leyla Bernasconi
Sezione 3: Francine Torta

Docenti delle materie speciali

Att. creative: Carmen Recupero
Educazione fisica: Mauro Albisetti
Educazione musicale: Stefano Marcionelli
Sostegno pedagogico: Michele Vescovi

Scuola elementare

Classe 1^a: Fabiana Moretti
Classe 2^a: Sara Bernet
Classe 3^aA: Malika Khali
Classe 3^aB: Silvana Richetti Pingue
Classe 4^a: Pietro Brughelli
Classe 5^a: Renata Wieland Matiević
e Carmen Recupero
Direttore: Stefano Gasperi

Visita all'ufficio postale di Bioggio alla scoperta del viaggio che effettuano le lettere, le cartoline e i pacchi

Mattinata da postini

Durante i primi mesi dell'anno scolastico abbiamo ricevuto parecchie cartoline. Alcune hanno compiuto un lungo viaggio. Sono infatti state spedite da luoghi lontani come la Spagna e l'Inghilterra.

Collaborando tra noi siamo sempre riusciti a individuare chi ha spedito ogni cartolina e a capire cosa volesse comunicarci. Inizialmente non è stato facile! Sapevamo leggere poche parole! Poi però l'impegno di tutti ha permesso di scoprire i messaggi in modo completo. Paragonando tutte le cartoline abbiamo notato che si assomigliano: c'è un francobollo che permette loro di viaggiare velocemente o lentamente, c'è un timbro che comunica informazioni riguardanti la spedizione, c'è lo spazio dedicato all'indirizzo e quello per scrivere il messaggio che si desidera.

Durante il mese di febbraio ognuno di noi ha creato una cartolina. Ci siamo inizialmente occupati del disegno poi abbiamo concordato le frasi che avrebbero composto il messaggio e infine abbiamo stabilito a chi spedirla. La cartolina, a loro insaputa, era indirizzata ai nostri genitori!

Dopo alcuni giorni ci siamo recati all'ufficio postale di Bioggio e, allo sportello, ognuno di noi ha acquistato



un francobollo. Tutti hanno scelto quello più veloce! Al costo di un solo franco i genitori avrebbero ricevuto la cartolina già il giorno seguente!

Dopo aver appiccicato il francobollo in alto a destra, abbiamo timbrato le nostre cartoline e siamo usciti dall'ufficio postale per infilarle nella cassetta gialla.





Alcuni di noi si sono poi occupati di svuotarla e di inserire tutte le cartoline all'interno di alcune scatole. Le cartoline erano quindi pronte per passare in un macchinario che lascia tante linee arancioni lungo il bordo e per iniziare il viaggio verso le nostre case.

Non immaginate la gioia dei nostri genitori quando, il mattino seguente, aprendo la bucalettere hanno trovato la nostra cartolina! Che sorpresa!

All'ufficio postale abbiamo anche visto lettere, pacchi e soldi. Da lontano siamo addirittura riusciti a sbirciare all'interno della cassaforte. Quanto denaro! Tutto al sicuro!

Ci siamo infine divertiti a osservare i clienti attraverso le telecamere di sicurezza. Non sapevamo che tutte le persone vengono filmate!

A fine mattinata siamo ritornati a scuola con due regali offerti gentilmente dalla Signora Gianola e dai suoi collaboratori: una nuova e interessante esperienza da raccontare e un simpatico salvadanaio che potrà contenere tutti i nostri soldini.

Classe 1a
Ma. Moretti



NATALE 2011: un variopinto calendario dell'avvento

Passeggiando lungo via San Maurizio nel periodo pre-natalizio gli abitanti di Bioggio hanno potuto ammirare l'allestimento, giorno dopo giorno, di una particolare mostra.

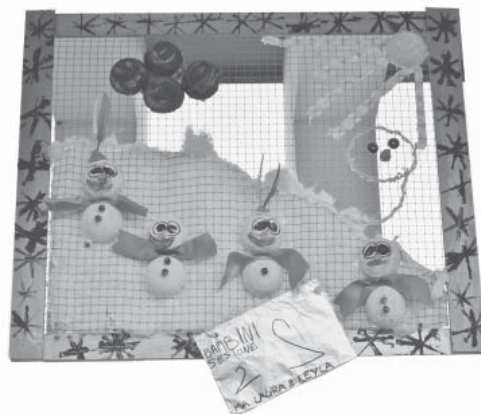
Il gruppo di docenti che si è dedicato all'organizzazione della festa di Natale quest'anno ha pensato alla creazione di un calendario dell'Avvento formato XXL. Le nove classi dell'istituto scolastico (sei di scuola elementare e tre di scuola dell'infanzia), i docenti delle materie speciali e di sostegno pedagogico, i ragazzi della comunità Shalom e le mamme dell'assemblea genitori si sono suddivisi i ventiquattro giorni dell'Avvento ed hanno dato libero sfogo alla propria creatività realizzando una o due "finestre". Partendo da una semplice cornice di legno e da materiale di vario genere ognuno ha interpretato a modo proprio il tema invernale-natalizio. Il custode, sig. Stoppa, ha poi provveduto ad appendere tutti i quadri ai lati della piazza del campanile. Nel corso del mese di dicembre si sono dunque susseguiti originali pupazzi di neve, suggestivi scenari invernali, variopinti alberi di Natale, simpatiche pecorelle e tanti altri incantevoli soggetti espressi attraverso tecniche e idee veramente sorprendenti. Il grande calendario d'Avvento è stato inaugurato e celebrato la sera del 23 dicembre con la festa di Natale.

I bambini dell'istituto con genitori e docenti si sono incontrati sulla piazza del campanile per scambiarsi gli auguri e, dopo alcune canzoni natalizie interpretate dagli allievi, brindare con vin brûlé e tè caldo e gustare l'immane panettone.

La dolcezza del panettone non ha però del tutto cancellato l'amaro dell'inconveniente causato dal vento che, soffiando impetuoso sulle cornici decorate, ha distrutto e rovinato parte dei preziosi lavori.

Resta comunque nel cuore di coloro che hanno preso parte all'evento, il calore del ritrovarsi tutti insieme, stringersi la mano ed ascoltare con emozione le voci dei bimbi, riavvicinandosi anche solo per un momento, come vuole la tradizione del Natale.

Ma. Bernasconi
Ma. Richetti Pingue



Da 70 anni presente sul territorio

DITTA GINSANA SA

Dal 2009 si chiama GINSANA SA, ma questa industria farmaceutica è stata fondata nel 1942 col nome PHARMATON ed è presente sul nostro territorio quindi da 70 anni.

Scendendo dalla stazione FLPT dopo il Centro sportivo Ricreativo, arriviamo alla ditta, dove veniamo accolti dalla sig.ra Garzia e dal Direttore delle Risorse Umane e Servizi, sig. Abbatelli, il quale ci conduce nella sala riunioni per la presentazione.

Questa ditta produce medicinali a base di piante, in particolar modo il Ginseng, che cresce in Cina. Secondo la medicina tradizionale cinese il Ginseng ha ottime proprietà curative.

Dalla sua radice l'azienda estrae i principi attivi con i quali vengono prodotte le compresse, le capsule e gli sciroppi.

La composizione dei medicinali è la seguente:

- * acqua (negli sciroppi)
- * aromi
- * principi attivi (la vera medicina)
- * polveri
- * eccipienti (sostanze che servono solo per far volume, riempire).

Per gli sciroppi tutto viene mescolato e riscaldato, poi versato nelle bottigliette di vetro. Per gli altri tipi di medicinali si mescolano tutti gli ingredienti e la polvere ottenuta si mette nelle capsule oppure viene schiacciata e si formano le compresse che possono essere normali o filmate, cioè ricoperte da uno strato di



Alcune cifre

Il numero totale degli impiegati fissi è 196.

La Ginsana SA esporta i suoi prodotti in 29 paesi di tutto il mondo.

In un anno si producono circa 27'000'000 di pezzi.

Ci sono due turni di produzione: dalle 6.00 alle 14.30 e dalle 14.30 alle 22.30.

Il magazzino è lungo come un campo di calcio e la sua superficie corrisponde a 10 campi!

La superficie totale del complesso di edifici è di 6304 mq.



pellicola protettiva. Le compresse o le capsule vengono poi confezionate nei blister che vengono messi nelle confezioni.

Una volta inscatolati i medicinali vengono depositati in palette nel grande magazzino.

Per spostare le palette si utilizzano dei robot. Dopo essere state trasportate sui nastri, ad ogni paletta viene applicata l'etichetta con i dati relativi al contenuto e alla destinazione della merce. Infine l'imballatrice impacchetta tutto e la merce viene caricata sui camion o spedita per via aerea o per nave in tutto il mondo.



Oltre a produrre e confezionare questi medicinali l'azienda effettua i controlli accurati di tutta la produzione e si occupa della ricerca, per inventare nuove medicine.

Nei laboratori si effettuano i test di controllo e la ricerca. Prima di visitare i laboratori tutti devono indossare dei camici e degli occhiali speciali per proteggere gli occhi.

Ringraziamo la Ginsana SA per l'istruttiva visita, ma soprattutto per la presentazione che ci ha permesso di capire come si fabbricano i medicinali.

È stato molto interessante visitare i laboratori e il magazzino.

Grazie infinite anche per il meraviglioso cappellino!

Classe III B
Ma. Richetti Pingue



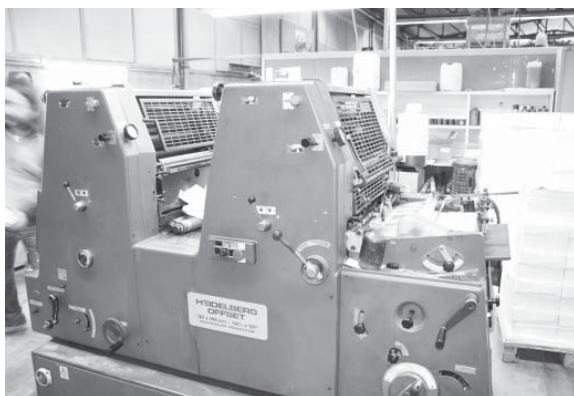
La III B alla scoperta della tipografia

Dove la carta è la materia prima

Spinti dalla curiosità di sapere dove e come verrà stampato il giornalino Qui Scuola, la nostra maestra ci ha proposto di andare a visitare la tipografia Procom.

Al nostro arrivo siamo stati accolti dal direttore, signor Ballabio, il quale, prima di mostrarci le macchine e il loro funzionamento ci ha spiegato come si fabbrica la carta, che è la materia prima che usano in tipografia: pensate che ogni giorno ne utilizzano da 60 a 70 quintali! Una bobina grande di carta misura 11 km e pesa 4 quintali.





Alla Procom usano tre tipi diversi di stampanti: la prima è la rotativa, che stampa 32'000 fogli all'ora con il sistema offset. All'inizio c'è il "ballerino" che permette di tenere centrata la carta. Nella prima colonna c'è anche un macchinario che permette di colorare i fogli. Ogni gruppo ha un calamaio con l'inchiostro che stampa un colore. Alla fine i fogli stampati vengono perforati, tagliati e piegati. L'allestitore poi mette tutto nelle scatole.



La stampante in piano stampa un foglio alla volta ed è più lenta: 5'000 fogli all'ora. Con questa macchina si stampano biglietti da visita, locandine, ecc. I fogli vengono inseriti già tagliati. Per tagliarli si usa la taglierina o "ghigliottina". Infatti questa macchina ha una lama che scende come una ghigliottina ed è molto pericolosa. Per evitare incidenti è munita di un sistema di sicurezza: si avvia solo premendo contemporaneamente i due pulsanti che si trovano davanti, così entrambe le mani non si trovano vicino alla lama.

Fiore all'occhiello della tipografia Procom è la stampante digitale, che permette di stampare ed ottenere riviste, cataloghi o altri prodotti a colori



già finiti, cioè tagliati, piegati e rilegati. Stampa 15 pagine recto/verso in un minuto. Ha 4 toner (uno per ogni colore) ed è lunga 8 metri. La macchina deve lavorare a temperatura costante e in assenza di polvere, perciò si trova chiusa in un locale costruito in legno all'interno della tipografia. La programmazione avviene nell'ufficio tecnico dove il signor Bettelini prepara al computer le pellicole per la stampante digitale.

I clienti della ditta Procom sono industrie, banche, comuni, piccole ditte e anche privati. La ditta esporta i prodotti anche all'estero.

La superficie totale degli uffici e del capannone è di 1560 mq.

Al termine abbiamo potuto assistere alla stampa della fotografia che abbiamo scattato davanti all'entrata degli uffici. Un ricordo della nostra visita che il direttore della Procom ci ha gentilmente regalato.

Ringraziamo i signori Ballabio e Bettelini per le interessanti spiegazioni e il tempo che ci hanno dedicato... Ora non ci resta che rimanere in attesa di leggere i nostri articoli stampati su Qui Scuola!

Classe 3ª B
Ma. Richetti Pingue



Carnevale, carnevale... ogni scherzo oggi vale

**“Un teston di cartapesta,
un pancione da un quintale,
questo è il re che a carnevale,
tutti voglion festeggiare.**

**Carnevale, carnevale,
ogni scherzo oggi vale,
carnevale, carnevale,
tutti han voglia di scherzar!”**

Sulle allegre note di questa canzone abbiamo elaborato i nostri costumi di carnevale. Con colla, forbici e fantasia abbiamo realizzato delle belle pecorelle, delle vispe caprette e dei buffi globuli rossi e “maestri”.

Che emozione la mattina della sfilata! Appena arrivati alla scuola dell’infanzia, senza nemmeno giocare, siamo andati dalla maestra Elena che ci ha pitturato a tema, mentre la maestra Laura e la maestra Francine si occupavano dei vestiti e della musica. All’arrivo della maestra Leyla, che ci ha distribuito delle trombette spiritose, ci siamo incamminati verso il capannone in compagnia dei nostri genitori.

La sfilata è stata davvero divertente, abbiamo fatto tanto rumore e lanciato grosse manciate di corandoli in tutto



il paese..Siamo passati persino nelle stradine più strette, dove la gente faceva capolino dalle finestre per vedere cosa stesse succedendo. Quando vedevano le nostre maschere ci salutavano e ci facevano i complimenti. Senza neanche accorgerci eccoci al capannone.

Lasciate le giacche, salutate le mamme e i papà, come delle vere, star siamo saliti sul palco... AND THE SHOW BEGINS!

I corni delle alpi di Heidi e Peter hanno dato il via alle danze. Dalle capre alle pecore, eccoci pronti per scatenarci con Shaun per poi finire viaggiando attraverso il corpo umano. Ma non è finita qui, infatti dopo siamo passati ad altre danze scatenate.

Le nostre mamme, inchiodate dietro le loro macchine fotografiche, hanno immortalato questi bei momenti e ci hanno fatto tanto applausi. Che emozione! Che gioia! Che divertimento e che fame... Mmmm buoni gli gnocchi del carnevale!

Mentre noi ci saziavamo sono arrivati i bambini della scuola elementare, tra i quali c’erano anche alcuni nostri fratelli e sorelle. Che bello mangiare tutti insieme. Dopo le chiacchiere, via di nuovo sul palco a fare festa.

Un po’ stanchi e un po’ disfatti ce ne torniamo a casa soddisfatti.

Un grande grazie a tutte le persone che hanno reso possibile questo evento. Arrivederci all’anno prossimo.

Ma. Bassi, Ma. Bellotti, Ma. Torta

La classe quarta alla scoperta di una disciplina terapeutica nata nel 1874 negli Stati Uniti e ancora poco conosciuta ai più

Intervista ad un osteopata

Nell'ambito del progetto d'Istituto e in relazione allo studio del corpo umano (apparato scheletrico) svolto in classe, gli allievi di quarta hanno avuto l'opportunità di visitare lo studio dell'osteopata Marco Jermini di Bioggio.

Nel corso della visita gli alunni hanno potuto osservare una serie di manipolazioni applicate dall'osteopata sulla nipotina Anna, nostra compagna di classe.

Al termine della visita, la mamma di Anna ha offerto a tutti una sontuosa merenda.

Riportiamo di seguito un'intervista preparata dai bambini e sottoposta allo specialista.



- 1. Da quanti anni svolge questo lavoro?**
Dal 2001, cioè da 11 anni.
- 2. Perché ha scelto questa professione?**
Perché è sempre stato un sogno fin da bambino.
- 3. Dove e quando è nata l'osteopatia?**
*Verso la fine del milleottocento negli USA.
L'osteopatia si è poi sviluppata verso il 1960 in Francia e in Inghilterra.*
- 4. Ha preso l'idea dai suoi genitori?**
Absolutamente no!!!
- 5. Quale formazione è necessaria?**
Il liceo e una scuola di osteopatia.
- 6. Per quali disturbi ci si rivolge a lei ?**
Per tanti mali si può venire da noi: mal di testa, mal di schiena, mal di pancia e dolori agli arti.
- 7. La seduta è rilassante? C'è musica in sottofondo ?**
Può essere rilassante, stressante, piacevole o meno, a dipendenza del paziente. Da me non c'è musica di sottofondo.
- 8. Sono previsti macchinari?**
No, solo un lettino che si alza e s'abbassa per il mio confort.

9. Capita che i pazienti siano a disagio o provino dolore?

La seduta non dovrebbe fare male, anche se alcune tecniche possono risultare un po' sgradevoli.

10. Può capitare che la terapia non abbia successo?

Certamente, non siamo dei "maghi".

11. C'è il rischio di fare danni?

Se si lavora bene, non c'è rischio di fare danni.

12. Ha già avuto dottori come pazienti?

Sì, ne ho avuti: sono i più "fifoni"!

13. Le piace la professione?

Tantissimo!

14. Ha dei collaboratori?

No, siamo mia moglie ed io e abbiamo studi indipendenti.

15. Ci sono periodi dell'anno in cui il lavoro è più intenso?

Direi di no.



16. È specializzato in particolari zone del corpo?

Non sono specializzato, ma prediligo alcune zone: la schiena e le articolazioni periferiche.

Classe 4^a
Mo. Brughelli

Uno sguardo sugli intendimenti e sulle modalità di intervento del Servizio di sostegno pedagogico

Un esempio di percorso in classe

Nell'edizione del Qui Scuola dello scorso anno è stato presentato ai lettori il programma previsto per le attività creative, disciplina che prevede due unità didattiche da 45 minuti la settimana per ogni classe di scuola elementare.

Quest'anno abbiamo pensato di presentare il Servizio di sostegno pedagogico, istituzione interna alla scuola dell'infanzia e alla scuola elementare.

L'attività del servizio si svolge nel campo del disadattamento scolastico (prevenzione e trattamento).





Il suo scopo è quello di assicurare un adeguato aiuto in situazioni di difficoltà significative di adattamento e/o di apprendimento scolastico, per favorire il massimo sviluppo delle potenzialità e garantire una regolare frequenza scolastica.

Il sostegno ha quindi fra i suoi compiti, oltre ad occuparsi di migliorare la situazione di bambini in difficoltà, anche quello di favorire un clima scolastico sereno. A tale scopo promuove, in parallelo alle attività individuali, indispensabili

per poter valutare le singole potenzialità e intraprendere percorsi riabilitativi mirati, anche momenti dove la classe al completo viene coinvolta in un percorso volto a ricercare un ambiente ottimale.

Nel corso degli anni svariati sono stati i percorsi intrapresi prendendo spunto da proposte di tipo artistico-creative dove il percorso per raggiungere il prodotto

finale, mostrato poi alle famiglie dei bambini interessati all'esperienza, è molto più importante del prodotto stesso perché permette approfondimenti e riflessioni con tutta la classe. Pensiamo a Musica e colori, Colori emozioni e sentimenti, Forme e poesie, Composizioni pittoriche a tante mani... e attività di avvicinamento a forme di espressione teatrale Mitici...

Durante questo anno scolastico con la classe quarta del maestro Brughelli abbiamo intrapreso un percorso volto a migliorare le capacità di ascolto, di attenzione, fiducia e rispetto dell'altro. A tale scopo abbiamo realizzato delle maschere di gesso (calco del viso) e a turno i ragazzi hanno subito o eseguito il lavoro. Alla fine di ogni momento, tramite discussioni, si sono messe in comune le singole esperienze. Una volta decorate queste maschere saranno utilizzate per drammatizzare, a piccoli gruppi, vari stati d'animo unicamente attraverso la gestualità, senza l'uso del linguaggio verbale. I piccoli mimi dovranno trovare soluzioni e mediarle all'interno dei gruppi. Come sottofondo alla drammatizzazione abbiamo scelto brani musicali che sottolineano maggiormente le varie emozioni. Il risultato del nostro lavoro verrà presentato ai genitori entro fine anno scolastico.

Mo. Vescovi

Docente di sostegno pedagogico



Il nostro Comune avrà presto un piano di mobilità scolastica

Maggior sicurezza per i nostri allievi sul percorso casa-scuola

La direzione dell'Istituto scolastico di Bioggio si è attivata per dotare il Comune di un piano della mobilità scolastica.

Si tratta di un progetto cantonale che consente di gestire e risolvere in forma efficace i problemi generati dalla mobilità scolastica nei Comuni.

“Meglio a piedi sul percorso casa-scuola” è un progetto coordinato dal Gruppo per la Moderazione del Traffico della Svizzera italiana, promosso dalla Sezione sanitaria del DSS e sostenuto dai Dipartimenti del territorio, delle Istituzioni e dell'Educazione, della Cultura e dello sport.

Esso si rivolge ai tre gruppi principalmente coinvolti nell'ambito della mobilità scolastica: le autorità comunali, quelle scolastiche (direzione e corpo insegnante) e i genitori.

L'obiettivo di “Meglio a piedi” è la promozione della mobilità sostenibile sul percorso casa-scuola come principale modalità di spostamento. Con l'applicazione delle proposte che verranno formulate dal gruppo di lavoro si vuole fare in modo che tutti i bambini residenti in un raggio di 500 m - 1 km da essa (dai 10 ai 20 min. di percorrenza) possano rag-



giungere in tutta sicurezza le sedi scolastiche a piedi. Promuovere la mobilità lenta implica numerosi vantaggi sia individuali che collettivi. Il Piano di Mobilità scolastica di Bioggio fornirà soluzioni e proposte per:

- * incrementare il numero di allievi che va a piedi a scuola;
- * ridurre drasticamente il circolo vizioso delle auto attorno alla scuola;
- * aumentare significativamente la sicurezza stradale a beneficio dei bambini e di altri utenti: gli anziani e tutti gli abitanti di Bioggio;



* individuare una rete di percorsi pedonali a livello comunale a misura di bambino, adatti a tutte le età, sviluppando sinergie con la rete locale dei sentieri e con i principali poli di attrazione pubblica, turistica ed escursionistica;

* integrare le scelte di moderazione del traffico necessarie con i progetti già in corso di elaborazione/realizzazione;

* migliorare la qualità dell'aria e dell'ambiente circostante, riducendo l'emissione di CO₂, polveri sottili e rumore.

Durante il corrente anno scolastico i genitori e i bambini sono già stati coinvolti con un questionario per la raccolta dei dati che serviranno come punto di partenza per sviluppare idee e proposte.



Famiglie, allievi e docenti, durante il prossimo anno, parteciperanno a diverse iniziative allo scopo di elaborare un progetto condiviso ed efficace.

Per questo è stato attivato un gruppo di lavoro responsabile di redigere il progetto e coordinato da Federica Corso Talento, responsabile del progetto cantonale “Meglio a piedi sul percorso casa-scuola”.

Agendo insieme (Istituto scolastico, Comune e famiglie) i risultati non

tarderanno a venire: il tragitto da e verso la scuola sarà presto più sicuro, il traffico veicolare verrà limitato e ottimizzato, gli spostamenti a piedi verranno agevolati mantenendo comunque il servizio scuolabus per gli allievi che risiedono nelle frazioni.

I nostri allievi potranno recarsi a scuola a piedi e, muovendosi in tutta sicurezza, svilupperanno migliori capacità psicomotorie e di socializzazione.

Il Piano di Mobilità Scolastica si inserisce nel progetto più ampio proposto in questi mesi dal Municipio per l'istituzione di zone con velocità ridotta a 30 km/orari sul territorio comunale.

I risultati, proprio per la collaborazione Istituto scolastico, famiglie e Comune, non mancheranno.

La Direzione

Gruppo di lavoro

- Daniele Bianchi (Municipale)
- Waldo Lucchini (Municipale)
- Stefano Gasperi (Direttore Istituto scolastico)
- Massimo Biaggio (Capo tecnico comunale e responsabile UPI)
- Adriano Fattorini (Comandante Polizia intercomunale Agno-Bioggio-Manno)
- Andrea Bisenti (Presidente Assemblea dei Genitori)
- Christina Terrani (Responsabile Gruppo per la Moderazione del Traffico GMT-SI)



La terza A scopre un'azienda leader nella stampa su tessuti

Noi e la BECAFERRETTI

Il proprietario della Becaferretti, il signor Marco Ferretti, è molto simpatico, gentile e carino. Ha i capelli grigi e il giorno della nostra visita portava una camicia bianca. Ha un figlio di nome Fabio.

Ci ha portato nel magazzino e ci ha mostrato come lavorano le signore che usano le macchine da ricamo.

Saskia, Sofia

È stato molto generoso con noi perché ci ha regalato degli stemmi. C'erano due cassette piene di diversi tipi di ricami e noi potevamo sceglierne a piacere.

Veronica, Sara

I macchinari che abbiamo potuto visionare sono comandati da un computer. Ogni macchinario è dotato di fili di colori diversi, ma non ha bisogno di tanti aghi, perché c'è un meccanismo che taglia il filo e un altro filo di colore diverso prende il suo posto.

È così che abbiamo visto la creazione di due loghi, quello dell'HCLugano e l'altro di un'azienda.

Ci spingevamo per vedere la signora che bloccava le maglie nelle macchine e programmava il computer per la creazione del logo del Lugano Hockey.

Ryan, Aleks

Il macchinario andava veloce e mostrava sul computer quanti punti faceva.

Era molto bello e impressionante vedere come vengono fatti i cappelli della polizia.

Matteo, Nayely

Una signora ci ha fatto vedere come si fanno i cappelli dei poliziotti svizzero tedeschi e ticinesi. Ci sono i cappelli con il logo della granata sopra la visiera. Ci hanno mostrato alcuni copricapi già finiti, ma anche mentre li assemblavano con la macchina da cucire.

Nicolò, Simone



Il signor Ferretti ha preso un carrello e siamo entrati attraverso una porta gigante quadrata e marrone nel magazzino a prendere gli scatoloni con dentro dei giacchettini.

Dentro il locale era molto fresco e non rimbombava perché era talmente pieno di scatoloni!

Eravamo tutti incuriositi perché il signor Ferretti ci ha spiegato che i giacchettini nelle scatole venivano dalla Cina.

Michelle, Ruben

Classe 3a A
Ma. Khali



Sport, divertimento, nuove amicizie e un'occasione di crescita per gli allievi della quarta elementare di Bioggio

La settimana bianca ad Airolo

La classe quarta di Bioggio, unitamente alle classi 3^a-4^a-5^a di Morcote, ha partecipato alla settimana bianca che si è svolta dal 5 al 9 marzo sulle nevi di Airolo. Ragazzi, docenti e monitori hanno alloggiato presso la “Casa al Mulino”, una struttura molto accogliente e funzionale ubicata appena fuori dal nucleo di Airolo.

Oltre alle attività sciistiche, coordinate dal Mo. Albisetti e da cinque monitori, i bambini hanno avuto l'opportunità di cimentarsi con un'escursione di mezza giornata sulle ciaspole (racchette da neve).

Tra le attività serali proposte ai ragazzi, è stata particolarmente apprezzata la discoteca (con tanto di luci, musica “tosta” e DJ!) organizzata dal maestro Mauro e dal suo braccio destro, il monitore Stefano.

Per allievi e docenti è stata una settimana davvero molto speciale, intensa e divertente, che ha contribuito a rinsaldare l'unità della classe e lo spirito di gruppo.

Inoltre per molti ragazzini quest'esperienza ha rappresentato un momento di crescita poiché non pochi tra loro si sono trovati per la prima volta a pernottare lontano dai propri cari.

Al rientro a Bioggio, le reazioni raccolte sono risultate spesso entusiastiche: molti bambini avrebbero voluto prolungare o ripetere in futuro questa esperienza molto particolare.

Divisi in gruppetti, i ragazzi di quarta hanno ricostruito attraverso dei brevi resoconti giornalieri le tappe di questa settimana che rimarrà nel cuore di molti di noi.

Lunedì 5 marzo

Oggi ci siamo trovati sul piazzale per andare ad Airolo. Poi abbiamo caricato le valige sul pullman e siamo partiti. Dopo un'ora di viaggio siamo finalmente arrivati alla casa “Al Mulino” di Airolo.

Abbiamo esplorato la casa all'interno, poi ci siamo recati



nelle camere e abbiamo disfatto le valige.

Finito di disfare le valige, siamo andati a pranzare.

Dopo aver mangiato, abbiamo lavato i denti e abbiamo preso la funivia.

Dopo cinque minuti siamo arrivati in cima, abbiamo formato i gruppi e abbiamo sciato.

Siamo tornati alle 16.00 e alle 16.15 abbiamo iniziato merenda.

Dopo la merenda abbiamo fatto una bella doccia calda, ci siamo asciugati, ci siamo vestiti e abbiamo giocato un po'. Quando suonarono la campanella, noi scendemmo a cena. Dopo cena alcuni di noi hanno visto KUNG -FU PANDA 2 e gli altri hanno giocato a dei giochi di società con la maestra di Morcote di nome Daniela.

... E POI TUTTI A NANNA!!

*Sebastian, Simone F.,
Santiago, Davide*

Martedì 6 marzo

Oggi è martedì 6 marzo e per la prima volta ci hanno svegliati alle 7:45.

Alle 8:00 ha suonato la campana per fare colazione: era buona!

Dopo la colazione ci siamo cambiati per andare a sciare. Siamo usciti dalla casa per andare agli impianti con la posta.

Appena siamo arrivati, abbiamo preso la cabinovia e siamo saliti.

Messi gli sci, abbiamo preso il piattello fino in cima poi i maestri ci hanno fatto fare delle discese da soli (ci siamo divertiti). Successivamente siamo tornati a casa per pranzare. Dopo aver pranzato, siamo ritornati sulle piste.

I maestri ci hanno fatto fare lo Yuky Park e il tempo è volato.

A merenda abbiamo mangiato brioches con sciroppo. Dopo merenda abbiamo fatto la doccia.

Prima di cena potevamo giocare con le amiche nelle camere. Alle 18:30 è suonata la campana per la cena.

Alla sera abbiamo fatto una sfilata di moda e siamo stati noi gli stilisti!

21:30: si va a nanna!!

*Giulia, Arianna,
Simona, Nicole*

**Mercoledì 7 marzo**

Mercoledì ci siamo alzati e siamo andati a far colazione.

A colazione abbiamo ricevuto cioccolata calda, latte freddo, acqua, tè caldo.

Dopo colazione siamo andati a sciare.

Tornati da sciare, abbiamo pranzato.

Finito il pranzo, ci siamo preparati per sciare.

Poi abbiamo sciato per 3 ore e siamo tornati.

A merenda c'erano lingue di leone alla coca e una tavoletta di cioccolato con del pane.

Dopo merenda abbiamo fatto la doccia poi tempo libero e abbiamo comprato delle stupende cartoline. Abbiamo scritto le cartoline e poi giocato a calcetto.

Dopo cena siamo andati a lavarci i denti.

Axel e Sebastian si sono fatti truccare dalle femmine (Martina e Chiara).

Dopodiché siamo andati in discoteca: le canzoni erano bellissime.

Alcuni avevano anche un po' di mal di testa.

Alle 21:30..... a nanna!!!

Mattia, Simone M., Axel

Lunedì Pranzo Pasta pomodoro Insalata Frutta Cena Arrosto e puré Insalata	Martedì Pranzo Pasta con panna e prosciutto Insalata Frutta Cena Cosce di pollo con patate al forno Verdure Insalata Dessert.	Mercoledì Pranzo Pasta al pomodoro Zafferano Insalata Frutta Cena Patate "croquette" Scaloppina impanata Insalata Yogurt
Giovedì Pranzo Pasta alla bolognese Insalata Frutta Cena Risotto e luganighetta Insalata Dessert	Venerdì Pranzo Lasagne fatte in casa Insalata mista Frutta	

Giovedì 8 marzo

Ore 7:45 il Pietro viene a svegliarci dolcemente accompagnato dalla Greta, la sua accompagnatrice.

Ore 8:00 prendiamo la ricca colazione con latte, cioccolata, tè, pane, burro e marmellata.

Dopo la colazione saliamo nelle camere, giochiamo un momentino e ci cambiamo per andare a sciare.

Quando suona la seconda campanella dovevamo scendere e metterci gli scarponi. Appena ci siamo preparati, il maestro Mauro ci ha divisi in due gruppi mischiati con i ragazzi di Morcote per fare racchette: il primo gruppo faceva racchette la mattina e il secondo "racchettava" nel pomeriggio. Ore 9.45: siamo partiti per andare a sciare e "racchettare".

Ore 11.45: siamo tornati a valle per il pranzo. Appena tornati all'ostello, abbiamo mangiato. Dopo aver mangiato con gusto, i maestri ci hanno lasciato salire in camera per cambiarsi: sciatori e "racchettatori" indossavano un abbigliamento diverso.

Ore 13.15: suona la campanella. Prepariamoci in fretta! Iniziano le attività del pomeriggio.

Tornando dalla camminata e dalle piste innevate di Airola, abbiamo fame! Fortunatamente ci aspetta una gustosa merenda a base di pane e cioccolata per festeggiare il compleanno di Marcella, un'allieva di Morcote. Subito dopo la merenda abbiamo fatto la doccia inosservate da occhi indiscreti (i "maschiacci"!). Dopo la doccia abbiamo un po' di tempo libero.

Dopo la deliziosa cena ci siamo lavati i denti. Più tardi Pietro ci ha detto di andare in mansarda per partecipare ai giochi di gruppo organizzati dal maestro Matteo.

Al termine siamo andati a letto. Buona notte!

Giada, Karolina, Amira, Lennie

Venerdì 9 marzo

Alle 7:45 gli insegnanti sono venuti a svegliarci.

Con l'aiuto di Greta abbiamo disfatto i letti per poi portare le federe in lavanderia, poi siamo andati in mensa per fare colazione.

Appena finita la colazione, siamo tornati in stanza e ci siamo preparati per la mattinata sciistica.

Alle 12:00 siamo rientrati dalle attività sciistiche e abbiamo mangiato.



Dopo pranzo ci hanno vietato di salire nelle stanze.

Daniela, l'insegnante di Morcote, ci ha comunicato che, se si voleva, si poteva uscire a giocare mentre aspettavamo il pulmino. Appena arrivato lo scuolabus, siamo saliti e ci siamo messi comodi per tornare dalle nostre famiglie. Siamo arrivati a Bioggio verso le 15:30.

Sul piazzale c'erano i nostri genitori ad aspettarci.

Prima di tornare a casa abbiamo salutato il Pietro e... Bye-Bye, buon week-end!

*Anna, Martina, Sayen,
Chiara, Alessio, Sophie*

Classe 4a
Mo. Brughelli

Gli allievi di terza elementare dell'Istituto partecipano alle giornate del verde pulito

Non solo industrie... un po' di educazione ambientale!

Nell'ambito delle giornate del verde pulito organizzate dalla comunità di lavoro della regione insubrica, venerdì 23 marzo gli allievi di terza del nostro istituto con le rispettive docenti e il direttore si sono recati sul sentiero che da Sant'Ilario sale verso Bosco Luganese, area adottata in occasione di questa iniziativa.

Prima di questa giornata, e più precisamente martedì 13 marzo, gli allievi hanno effettuato un sopralluogo per verificare dove era necessario pulire e rimuovere materiale inquinante.

La perlustrazione è stata svolta dagli allievi delle due classi, le loro maestre, il Direttore dell'Istituto scolastico e Mariacarla Nadalin, impiegata presso l'ufficio tecnico comunale.

Durante la passeggiata i bambini hanno trovato vari oggetti che non "fanno bene" alla natura come resti di porcellana, due tubi di metallo, vetro, plastiche e bottiglie e li hanno fotografati.

In quell'occasione gli allievi hanno anche potuto constatare che un ponte di legno lungo il sentiero non era più sicuro, si sarebbe dovuto smantellare e sostituire per garantire la sicurezza degli escursionisti.

Muniti di guanti da giardinaggio, rastrelli, pale, martelli e picconi (il tutto messo a disposizione dal Comune di Bioggio), due gruppi di allievi sono saliti con lo scuolabus a Bosco Luganese all'inizio del sentiero che scende verso Bioggio, passando da Sant'Ilario, dove li attendevano gli operai comunali Giorgio Zappa e Bruno Tomasoni.

Oltre alla pulizia in varie zone nella parte alta del sentiero, con l'aiuto degli operai comunali gli allievi hanno ricostruito il vecchio ponte che era distrutto.



*Il ponte prima del nostro intervento
... e quasi alla fine del lavoro*



I bambini hanno scavato nel terreno, rimosso i sassi che ormai occupavano il letto del torrente e inchiodato le nuove assi di legno. Dopo circa un'ora e mezza di faticoso lavoro il nuovo ponte era terminato con grande soddisfazione di tutti i partecipanti!



Un terzo gruppo è salito a piedi fino a Sant'Ilario e si è occupato di pulire la zona all'inizio del sentiero.

Alcune riflessioni dei ragazzi che hanno partecipato

Noi abbiamo pulito la parte alta del sentiero che scende da Bosco Luganese verso Sant'Ilario. Ci hanno dato dei guanti bellissimi e dei rastrelli nuovi.

Per fare il buco sotto al ponte abbiamo usato la pala e il piccone. Poi abbiamo fatto un pezzo di sentiero battendo la terra con i piedi. Con i sassi tolti abbiamo costruito uno scalino. Al ponticello noi ragazzi con molto impegno e sudore abbiamo forato e inchiodato le assi di legno nuove. È stato molto bello costruire il nuovo ponte.



Il gruppo di Sant'Ilario



Più avanti abbiamo pulito il sentiero e sistemato sul bordo alcuni sassi, per renderlo meno pericoloso.

A me è piaciuto perché abbiamo pulito il bosco e abbiamo raccolto tanti rifiuti che non si devono gettare nella natura.

Ora, all'inizio del sentiero, sono stati messi dei cartelli che ricordano a tutti di mantenere pulita la zona che abbiamo adottato.



Secondo me questa iniziativa è molto utile perché è importante mantenere la natura pulita.

È stata un'esperienza bellissima, da ripetere!

Classi 3^a A e 3^a B
Ma. Richetti Pingue
Ma. Khali



La classe quinta di Bioggio visita la Südpack e scopre ...

Südpack: un mondo di plastica e d'imballaggi

Lunedì 5 marzo 2012 siamo andati a visitare la Südpack di Bioggio situata più precisamente nella zona industriale, di fronte al campo da calcio. Prima di partire ci siamo divisi in due gruppi. Il primo è partito con “il comandante Stefano” già alle 8:15 del mattino; il secondo, invece, “diretto da Carmen” si è incamminato più tardi, alle 9:30.

Appena arrivati, ci ha accolti con grande interesse il direttore Gabriele Leccioli. La visita si è quindi svolta in due diversi momenti: uno più teorico e un altro più pratico all'interno del mondo della produzione. I due gruppi si sono dunque intercalati in queste due “fasi”.

Ci è stato spiegato che la Südpack produce imballaggi flessibili e pellicole in plastica necessari alla protezione di alcuni alimenti, come ad esempio le vaschette per il prosciutto,



l'involucro dei biscotti, le bustine per il tè in polvere, ... Questi prodotti vengono principalmente venduti sotto forma di bobine (grossi cilindri ricoperti da più strati in plastica realizzata specificamente per un determinato articolo richiesto dal cliente).

In totale centosessanta persone lavorano alla Südpack per garantire il suo funzionamento: venti lavorano in ufficio e le restanti centoquaranta in produzione.

La plastica è l'elemento principe dell'azienda; per poterla creare ci è stato detto che sono indispensabili: il petrolio, alcuni idrocarburi e molti altri elementi chimici dal nome piuttosto ricercato e bizzarro. Abbiamo inol-



tre scoperto che per dare vita alle immagini presenti sugli involucri vengono usati quattro colori principali: il nero, il giallo, il cyan (blu) e il magenta (rosso), che rappresentano la base per la maggior parte degli altri colori utilizzati.

Siamo poi rimasti stupiti dalla velocità di produzione di quest'industria, ne sono la prova i 100 m di pellicola prodotti in un'ora.

È importante ricordare che i prodotti della Südpack devono garantire: qualità estetica, igiene e funzionalità. Per garantire la sicurezza igienica, il direttore ci ha informati che all'interno dell'azienda sono presenti trappole per ospiti indesiderati, lampade per eliminare gli insetti fastidiosi. Sempre a tale scopo, i lavoratori devono indossare camici, retine per i capelli, senza dimenticare il disinfettante per le mani appena entrati in fabbrica.

Per ottenere una buona estetica sui film plastici vengono sovrapposti dieci - undici strati diversi per riuscire a trovare tutte le tonalità di colore richieste e anche per proteggere i cibi con "barriere" contro l'acqua, gli UV, i solventi, ecc.

La Südpack offre inoltre ai clienti resistenza e comodità, poiché molte vaschette sono richiudibili. Non è tutto qui, infatti ciascun prodotto



deve avere dimensioni perfette, non è ammesso oltrepassare il mezzo millimetro di errore. Per questo i clienti della Südpack sono sempre soddisfatti.

Oltre alla Südpack di Bioggio vi sono altre filiali in tutta Europa e fuori da essa, come ad esempio in Benelux, Spagna, Russia, Francia, ecc. Nel nostro piccolo Ticino i clienti più

interessati ai prodotti della Südpack sono Migros e Coop, anche dalla Germania vi è una forte richiesta.

Prima di svolgere la visita ci eravamo chiesti se i lavoratori erano esposti ad alcuni pericoli come il forte rumore e gli sgradevoli odori di vernici.

Abbiamo quindi domandato se vi era il rischio di possibili malattie o infezioni. La risposta è stata molto chiara: durante l'anno vengono svolti diversi controlli, come l'esame del sangue e quello dell'udito per verificare il buono stato di salute degli operai che vivono giorno per giorno in uno stabile chiuso, ma pur sempre arieggiato. L'aria viene ovviamente filtrata, ripulita e rimessa nell'ambiente.

Purtroppo le pellicole prodotte dalla Südpack non sono riciclabili.

Cosa si potrebbe fare? Noi bambini proponiamo di inventare una plastica riciclabile per aiutare la natura.

Gli aspetti per noi più interessanti sono stati: il meccanismo della stampa a rotocalco (usata solo dalla Südpack in Ticino), le molte bobine o rulli giganti, la grande varietà di colori e tanto altro. Insomma quasi tutto ci ha affascinati.

Classe V

Ma. Recupero e
Ma. Wieland Matievic



A conclusione dell'anno scolastico un ringraziamento particolare all'autorità politica comunale per l'interesse e la disponibilità nei confronti della scuola, al personale docente e non e a quello ausiliario per la professionalità e la dedizione che ogni giorno viene messa al servizio dell'istituzione scolastica.

La visita della classe seconda ad un'attività lavorativa

Carelli: arredamenti d'interni

Venerdì pomeriggio 9 marzo siamo andati a visitare un piccolo negozio e il suo laboratorio. Ci ha accolti la signora Milvia Carelli che ci ha presentato l'attività della sua famiglia.

Le stoffe

Ci ha fatto vedere e ci ha lasciato anche toccare tanti campioni di stoffe che servono per fare le tende, per ricoprire i cuscini oppure le sedie, le poltrone e i divani. Le stoffe erano colorate oppure bianche; trasparenti



oppure oscuranti; fini oppure grosse; leggere oppure pesanti; con dei disegni, dei ricami oppure delle stampe.

Abbiamo scoperto che le tende più popolari cioè quelle che piacciono di più e si vendono di più sono quelle bianche.

Come si scelgono e si preparano le tende?

C'erano tantissimi campionari di stoffe.

Dietro ad ognuno c'è una striscia con scritto il nome, il numerino che indica il colore e come si può lavare. Il prezzo non è scritto, ma si può chiederlo alla signora.

Quando è stata scelta la stoffa bisogna sapere quanta ne serve.

La signora va anche nelle case per prendere le misure delle finestre e vedere quale tipo di tenda è meglio preparare.

Ci sono diversi tipi di tende: quelle che scorrono nei binari, quelle con gli anelli che scorrono sul legno e quelle che si arricciano.

La stoffa arriva nel laboratorio nei rotoli; loro devono tagliarla, fare le cuciture per attaccare i gancetti e preparare gli orli.

Riescono a fare molte cuciture con le macchine da cucire.

Le persone che fanno questi lavori spesso sono dei sarti.



Macchinari e attrezzi

Abbiamo visto:

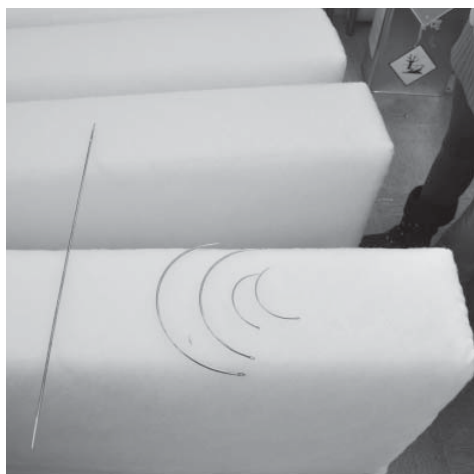
- * diverse macchine da cucire
- * un ferro da stiro gigante
- * degli aghi molto strani che erano lunghi e ricurvi (si usano per cucire le imbottiture)

Oltre a questi macchinari e attrezzi usano strumenti per misurare le stoffe come il metro da sarte, tante forbicine, la colla a caldo e la graffatrice a pressione. Non dobbiamo dimenticarci degli spilli, ne abbiamo visti da tutte le parti perché li usano per preparare le stoffe prima di cucirle.



Divano su misura

Stavano costruendo pure un divano fatto su misura ed era strano vedere perché non c'era ancora la stoffa che lo ricopriva.



Loro hanno dato le misure al falegname che ha preparato il telaio e gliel'ha portato. Ora stanno preparando l'imbottitura usando degli aghi ricurvi per cucirla.

Per concludere...

La visita è stata molto interessante e ci ha fatto scoprire un mestiere speciale che permette di rendere una casa bella e colorata.

Classe 2a
Ma. Bernet



La macelleria di Giorgio Campora

Le pecorelle Shaun in visita da Joe Lüganiga

Ecco ... finalmente il giorno tanto atteso è arrivato, oggi venerdì 2 marzo andremo in visita alla macelleria Campora di Bioggio.

Le aspettative sono molte anche perché tutti conoscono Joe Lüganiga altrimenti chiamato Giorgio Campora, proprietario dell'omonima macelleria ed inoltre papà di un nostro compagno.

Tutti in fila, pronti a partire e in men che non si dica, percorrendo le vie del vecchio nucleo, eccoci davanti alla famosa porta verde.

Lì ci accoglie il proprietario che, dandoci il benvenuto, subito ci lascia la possibilità di "scorrazzare"

liberamente davanti e dietro al banco macelleria. Ci accorgiamo subito di una cosa ... in questo luogo molto accogliente e ricco di ogni cosa è molto freddo. Giorgio ci spiega le ragioni e senza indugiare oltre ci accompagna in una minuziosa visita.

Ci accorgiamo subito che la macelleria non si riduce a un solo locale, ma ci sono molte scale, celle frigo, locali refrigeranti, dispende e cantine climatizzate. Restiamo anche stupiti dall'ordine.

Giorgio ci mostra ogni cosa, ci fa vedere anche come si confeziona la famosa luganighetta e restiamo tutti affascinati.

Questa macelleria è come un labirinto, ma come è grande,

ma tu Giorgio vendi tante cose, la cantina con i salamini è la mia preferita, la mia mamma viene sempre a comprare qui la carne, io prendo il pollo cotto con il mio papà, ... (questi alcuni dei commenti dei bambini).

È stata una visita molto istruttiva e Giorgio mentre ci saluta, dà ad ognuno di noi un sacchetto, dentro troveremo qualcosa di molto appetitoso.

Grazie Joe!

Sezione 3
Ma. Francine Torta



La tradizionale castagnata sostituita da una merenda un po' speciale

Castagnata? No grazie, merenda d'autunno!

L'autunno del 2011 lo ricorderemo tutti perché avaro di castagne.

Si chiama cinipide del castagno ed è un insetto di due millimetri e mezzo. Appartiene a una popolazione di sole femmine e depone le sue uova nelle gemme del castagno, provocando una malattia alla pianta.

Il cinipide è stato avvistato per la prima volta in Ticino nel Mendrisiotto nel 2009. C'è chi sostiene che sia arrivato spontaneamente dall'Italia, a causa della vicinanza dei due territori. Altri sostengono che sia stato importato dall'estero (dalla Cina forse?) con le giovani piantine di castagno. Poco importa da dove sia arrivata la malattia. Più importante è invece sapere che la tradizionale castagnata



dell'Istituto scolastico è stata sostituita da una ben più ricca merenda d'autunno.

Grazie alla disponibilità di molti genitori e alla collaborazione dei docenti i bambini hanno preparato ottimi dolci a base di frutta e verdura di stagione nelle rispettive classi.

In assenza delle castagne, zucche, noci, fichi e mele cotogne (rigorosamente raccolti sul nostro territorio) sono stati gli ingredienti principali della graditissima merenda.

Venerdì 28 ottobre in una bella giornata autunnale, per la gioia dei bambini, abbiamo gustato le prelibatezze al parco comunale.



